

CARTA DI FIORENTINO (FG)

*Per la Capitanata, per la Puglia, per il Sud.
Per salvare il salvabile,
dopo 25 anni di indiscriminata colonizzazione delle energie “pulite”.*
(rev 1.1 Luglio 2025)

La provincia di Foggia è l’emblema della più grande speculazione territoriale dopo quella edilizia degli anni sessanta. **Qui si è consumata, ed è incredibilmente in atto, una alterazione spropositata, imponente, del territorio ad opera di impianti energetici da fonte rinnovabile e relative opere accessorie, totalmente avulsa da qualsivoglia pianificazione e orfana di attenzione politica.** Una alterazione le cui metastasi si sono allargate e stanno compromettendo aree vastissime della celebrata ruralità del Mezzogiorno, ridotta sempre più a mero ricettacolo per questi impianti industriali.

A Fiorentino (Torremaggiore, Fg) morì **Federico II, l’imperatore statista che amò il Sud e in particolare la Capitanata** affermando nel ‘200 *“Se il Signore avesse conosciuto questa piana di Puglia, luce dei miei occhi, si sarebbe fermato a vivere qui”*. Oggi ? Cosa avrebbe detto lo Stupor Mundi di fronte al Golgota in cui sono ridotte queste terre e continuano ad essere umiliate?

E’ in quell’amore identitario per questo territorio che la *Carta di Fiorentino* vuole riconoscersi, ennesimo atto di accusa contro l’inondazione massiva e caotica di progetti energetici che non si è mai fermata e contro la pessima gestione delle procedure autorizzative. Ma anche di proposta e di interrogazione alla Politica, alle Amministrazioni, alle Comunità, in vista della imminente identificazione delle aree “idonee” e “non idonee” all’insediamento di ulteriori impianti, finalizzati agli obiettivi di potenza da rinnovabile al 2030.

COSA E’ SUCCESSO E COSA STA SUCCEDENDO ?

- Nel territorio della provincia di Foggia, la Capitanata, e in genere **in Puglia confluiscano** richieste di autorizzazione per impianti da fonti rinnovabili sottoposte a **procedimenti di competenza**
 - **ministeriale;**
 - **regionale** ma delegata **alle Province** (a meno che ricadano in due province o anche in un’altra regione);
 - **comunale**, con semplice comunicazione in regime di edilizia libera (PAS). Riguardano piccole potenze che però in Puglia (LR n.37/2023) sono state improvvidamente **elevate a soglie fino a 1 MW** sui terreni agricoli (eolico da 100m di h. e FV esteso 1,5 Ha).

Inoltre, nelle more delle nuove norme nazionali in arrivo, in via transitoria sono individuate talune “aree idonee” in cui poter realizzare con la **PAS anche grandi impianti.**

- Ancora, **pur in presenza di pareri negativi** delle Soprintendenze o della Regione stessa, il Consiglio dei Ministri, può imporre comunque le autorizzazioni ambientali (VIA). E’ accaduto sistematicamente, ancora una volta, per la provincia di Foggia: **a novembre 2024, su 40 nuove centrali eoliche così imposte**, ben 36 hanno riguardato Puglia e Basilicata in aree già imbottite di impianti; 24 solo in Puglia. Ben **20 di queste – la metà ! - nella provincia Dauna già martoriata!** Tale dinamica perdura, con nuovi giganteschi impianti imposti anche di recente (enorme impianto eolico da 115 MW tra Rocchetta S.A. e Ascoli

S.), senza che la Regione (figurarsi la Provincia) abbiano sentito il dovere etico e morale di intervenire pubblicamente.

- **Si aggiungono** poi, perfino i **progetti** respinti con dinieghi maldestri e quindi **rimessi in carreggiata tramite ricorsi al TAR** da parte delle società energetiche e relative sentenze.
- Malgrado chiesta da anni, **non esiste una anagrafe nazionale o regionale degli impianti** realizzati e autorizzati. Ciò impedisce una valutazione efficace degli impatti cumulativi, umiliando la trasparenza e il controllo sociale. Ogni Ente valuta il “suo” progetto.
- **A settembre 2024, sui circa 600 nuovi progetti** in fase di iter autorizzativo ricadenti in **Puglia** (in costante aumento), **oltre 300 interessavano la Capitanata**, malgrado una situazione ormai prossima alla saturazione. Non si è finora **mai registrato un intervento istituzionale** sovraordinato di pianificazione e tutela, fatta eccezione per il Piano **Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e il Regolamento Regionale 24/2010**, i cui contenuti sono però costantemente disattesi. Nessuna attenzione critica è stata manifestata da amministratori e politici. Ne è derivata un’alterazione profonda del territorio della provincia di Foggia, senza eguali nel resto d’Italia e tutt’ora in atto.
- **La provincia di Foggia** è già pesantemente **compromessa, con circa 1800 torri eoliche** <https://www.lipucapitanata.it/documenti/wind-towers-map/> e qualche migliaio di ettari di **impianti fotovoltaici**, oggi in ulteriore espansione (solo per il fotovoltaico/agrivoltaico sono in ballo oltre 20.000 ettari in iter).
- **Impianti di nuova generazione di dimensioni imponenti** (turbine da 7 MW alte 230 m, **fotovoltaico su centinaia di ettari**, di per sé intollerabili in qualunque contesto) vengono localizzati anche in prossimità o all’interno delle aree buffer di aree protette o siti di pregio. Come se non bastasse vengono realizzate **centrali a biomasse con enormi strutture industriali in cemento armato**, anche queste, nel bel mezzo delle aree agricole compromettendone per sempre l’omogeneità territoriale.
- Si aggiungono gravose **opere accessorie** al servizio di tali impianti nel bel mezzo del paesaggio agrario: sempre più **stazioni elettriche** estese come quartieri, **piste e strade**, sempre più **elettrodotti**. Tali opere stanno per intensificarsi pesantemente per la connessione di ulteriori impianti off-shore senza una dignitosa valutazione ambientale.
- **Ad eccezione di quella di Foggia, altre province pugliesi** (parimenti delegate per le procedure regionali di Valutazione Ambientale nonché di compatibilità paesaggistica ai sensi del PPTR), **assumono un ruolo** di raccordo con i comuni e la società civile per sindacare la dinamica regionale / nazionale e per contenere l’aggressione di questa speculazione.

Invece **l’Ente Provincia di Foggia si distingue per disinteresse e atti gravissimi e disinvolti,**

- favorendo progetti anche **in spregio alle aree di valore**, come le IBA;
- **a ridosso di siti storico identitari** come *Fiorentino, Tertiveri*, o dominati panoramicamente come *Castelpagano*, ecc ;
- **sui confini di aree protette e siti Natura 2000 con pessime applicazioni della Valutazione di Incidenza**, in spregio alle direttive nazionali e comunitarie;
- fino a giustificare **insediamenti massivi**, senza indagini a supporto e contro la giurisprudenza amministrativa, affermando – ad esempio - **che pur in presenza di 89 (!!!) macchine eoliche già in esercizio** (senza nemmeno considerare quelle autorizzate!) nel circondario di un progetto, non ci siano criticità per favorire ulteriori 15 grandi macchine (progetto eolico in agro di Biccari a ridosso della torre di *Tertiveri*);
- nonché **continuando ad applicare la famigerata procedura PAUR** (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) non prevista dalle norme per le autorizzazioni sugli impianti rinnovabili e in tal senso censurata perfino dal Ministero Ambiente (risposta/interpello prot 110609 del 14-06-2024).

- **Impedendo la trasparenza sulle autorizzazioni** stesse che, incredibilmente, non rimangono pubblicate, insultando i minimi criteri di rispetto della popolazione e ancora una volta, di controllo sociale.

E' palese la **pessima gestione delle procedure** valutative da parte di dirigenti e funzionari **dell'Ente Provincia di Foggia, un caso nazionale**, sistematicamente in favore delle imprese energetiche a scapito degli interessi collettivi. La Regione, più volte invocata, non ha mai mosso un dito.

- L'assenza di limiti e criteri chiari, autorizzazioni del tutto superficiali, valutazioni inqualificabili e censurabili prive di rigore scientifico, stanno compromettendo irreversibilmente l'ambiente, il paesaggio e la biodiversità, con effetti su habitat, microclima, agricoltura e assetto generale del territorio.
Le **Masserie, i tratturi e i siti medievali** che hanno fatto la nostra storia sono fagocitati, decontestualizzati, irriconoscibili. La **fauna** è affettata o sfrattata su vasta scala, gli **habitat agropastorali** sono sempre più frammentati. Considerando gli studi più prudentziali, su macchine di taglia inferiore a quelle attuali, si possono dedurre **oltre 140.000 ettari sottratti alla biodiversità a causa delle 1800 macchine eoliche** insediate in Capitanata. Il celebrato **Paesaggio rurale** è così **sempre più industrializzato** a perdita d'occhio, il consumo (e la frammentazione) di suolo sta aumentando esponenzialmente.
- Infine, con la scusa di evitare il consumo di suolo, arrivano **grandi impianti fotovoltaici sugli specchi lacuali** (centinaia di ettari sul lago di Varano) incuranti di qualsivoglia effetto detrattore, ad aggredire l'ultima frontiera di territorio libero. Così come i cosiddetti **"agrivoltaici"**, sopraelevati sulle colture, l'ennesimo grimaldello con degradi territoriali su vasta scala, perfino **peggiori del classico fotovoltaico**.

COSA E' PREVISTO ??

- Il Decreto MASE del 21/06/2024 prevede, **entro il 2030, un incremento rispetto al 2020 della potenza da fonti rinnovabili per ulteriori 80 GW a livello nazionale**. Di questi **7,387 GW** sarebbero localizzati **in Puglia**, prevalentemente da fotovoltaico ed eolico.
- Le Regioni, in attuazione dell'art. 3, comma 1, del citato Decreto MASE del 21/06/2024 dovevano definire entro il 2024 le aree idonee e non idonee all'installazione di ulteriori impianti da fonti rinnovabili. A tal proposito, **la Regione Puglia ha proposto il Disegno di Legge n. 222 del 23/10/2024**.
- Ma i tempi sono stati dilatati (per la gioia delle società energetiche) : dopo il **ricorso di ANEV (industriali del vento) e società eoliche (in buona parte con interessi in Puglia)** e relativa sentenza TAR Lazio n.9155/2025, **il Decreto MASE di cui prima è oggetto di riscrittura**. Contro la predetta sentenza, nel frattempo i Ministeri (Ambiente, Agricoltura, Cultura) hanno proposto **appello al Consiglio di Stato**, con decisione prevista il 26 agosto.
- Intanto, **l'inondazione di progetti continua** come e più di prima determinando un caos disastroso di pratiche che sfuggono a qualsivoglia logica e razionalità. **Nella sola Puglia** i progetti presentati in iter ammontano a **oltre 90 GW (più degli 80 GW previsti per tutt'Italia)**.

Non meraviglia che proiettando la dinamica a scala locale, i dati per la Capitanata sono esasperati: **solo in agro di Foggia** (un comune già interessato da numerosi impianti realizzati ma anche autorizzati) risultano nuove istanze **in istruttoria** per circa **5,8 GW** (riscontro comunale su istanza dell'associazione *Quelli del Libro Bianco*). Rispetto a un obiettivo a scala regionale di 7,387 GW!

- Secondo Terna, **in Italia al 2024 risulta una capacità di 76,6 GW di potenza installata da fonti rinnovabili**, di cui, nel 37,1 GW di solare e 13 GW di eolico.
In Puglia, rispetto ai 5,879 GW di rinnovabile installati a fine 2020 (annuario statistico 2020 di Terna) **risultano aggiunti al 2024 una capacità di ulteriori 1,356 GW** (si può immaginare in gran parte dove!). Quindi a fine 2024 la Puglia ha una capacità complessiva

di 7,235 GW.

- Al di là della potenza già installata è anche la potenza autorizzata che desta preoccupazione, in quanto non monitorata. Solo l'impianto **eolico offshore Barium Bay** autorizzato di recente dal MASE **al largo del Gargano** ammonta a **oltre 1,100 GW**. Un altro della *SeaEnergy* ha avuto parere positivo dal MASE per **oltre 1 GW**, sebbene sia **al vaglio del Consiglio dei Ministri** per i pareri sfavorevoli di altri enti.
- Centinaia e centinaia sono i MW di **potenza autorizzata**, anche onshore, principalmente eolica e fotovoltaica. Dai dati ufficiali pubblicati dal MASE, risultano circa **4 GW già approvati dallo stesso Ministero in Puglia solo tra luglio 2024 e maggio 2025**, di cui **2,4 GW (60%) nella sola provincia di Foggia**. **Questi dati non includono** progetti di altre tipologie FER né quelli approvati da enti diversi dal MASE: comuni o province, come appunto il buco nero della Provincia di Foggia.
- L'attuale Disegno di Legge Regionale
 - **non è accompagnato da un quadro conoscitivo** aggiornato degli impianti esistenti, né da una ricognizione puntuale dei progetti in iter (pari a ben 92,7 GW, contro i 7,387 GW previsti), rendendo impossibile una valutazione razionale del fabbisogno e degli impatti.
 - **non individua le aree idonee e non idonee** alla realizzazione degli impianti, né per tipologia né per dimensionamento. Inoltre, **non è stata esercitata** la facoltà prevista all'art. 7, comma 3 del DM 21 giugno 2024, di identificare superfici comprese nei perimetri di beni sottoposti a tutela (D. Lgs. 42/2004) come non idonee.
 - **non prevede la tutela di categorie di aree fondamentali per la biodiversità e i paesaggi identitari**, oggetto di una pressione incontrollata da parte di progetti eolici e fotovoltaici, nonostante la presenza di vincoli idrogeologici, paesaggistici, e di aree tutelate (SIC, ZPS, parchi, beni storici e viabilità di pregio). Anzi, **non fa salve nemmeno le vigenti tutele (RR 2010)**, già insufficienti, configurandosi così in un **peggioramento del quadro normativo** in materia.
 - prevede che siano **fatti salvi tutti i progetti già presentati**, anche qualora in contrasto con le nuove norme: ciò svuoterebbe il provvedimento **vanificando qualunque tentativo di protezione del territorio residuo** non assoggettando ad eventuali nuove tutele i progetti in iter. Un regalo ulteriore agli speculatori.
- La **sempre maggiore fluttuazione di energia non programmabile** (picchi di sovrapproduzione e vuoti di generazione) comporta costi significativi (e non risolutivi) per il potenziamento della rete, maggiori oneri di dispacciamento e perdita energetica durante il trasporto, **con ricadute importanti e sottaciute sulla bolletta** a carico di imprese e cittadini.
- Il **PPTR**, che prevedeva tutele e stabiliva i criteri di localizzazione degli impianti FER, continua a essere **sistematicamente ignorato** nelle procedure autorizzative. Il vigente **RR del 2010** approvato in ossequio alle Linee Guida Nazionali in materia di insediamenti per tali impianti viene **ordinariamente aggredito per essere smantellato**. Entrambi questi fondamentali strumenti di pianificazione territoriale sono stati incredibilmente **trascurati anche dal DDL regionale**, lasciando intuire la volontà politica di ossequiare gli interessi particolari invece di quelli collettivi.
- Negli ultimi mesi la **Regione Puglia ha anche approvato il nuovo PEAR** (Piano Energetico Ambientale Regionale) in cui
 - **ha solo cristallizzato la previsione degli oltre 7 GW di nuova potenza da rinnovabile** già definita dai provvedimenti normativi nazionali ed è totalmente avulso dal tema territoriale;
 - come il precedente, **anche questo PEAR di fatto non prevede**

alcun condizionamento o controllo o pianificazione o regolamentazione sull'insediamento massivo di impianti. Per sua stessa ammissione **il PEAR non viene ritenuto un Piano "attuativo"** ma adotta solo previsioni a grandi linee;

- parte da **dati energetici obsoleti del 2019** ;
- tradisce una **impostazione ideologica e irrispettosa della drammatica realtà dei fatti**, allorché descrive per le autorizzazioni un *"quadro vincolistico di tutela ambientale e paesaggistica penalizzante"* e di *"rischio Nimby"* tra le presunte minacce agli obiettivi del PEAR !

COSA DICE L'ISPRA (Istituto Superiore Per la Ricerca Ambientale) ?

- L'ISPRA, nei suoi rapporti scientifici finalizzati al monitoraggio e alla preservazione del territorio dalla pericolosa dinamica di consumo di suolo, propone un modello alternativo di sviluppo delle rinnovabili basato sull'uso di superfici già urbanizzate o degradate.
- ISPRA calcola che **ulteriori 73 -96 GW fotovoltaici** possono essere installati **sulle urbanizzazioni** esistenti, affermando che a questa potenza **si potrebbe aggiungere quella installabile in aree di parcheggio, in corrispondenza di alcune infrastrutture, in aree dismesse o in altre aree impermeabilizzate, senza aumentare il consumo di suolo**. Già questo basterebbe a superare gli obiettivi di rinnovabili al 2030.
Questi dati sono reiterati e sempre più affinati nei Rapporti ISPRA *"Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici"* – anni 2023 e successivi.
- ISPRA ha anche individuato gli stessi dati a scala regionale: **per la sola Puglia oltre 7 GW di potenza fotovoltaica installabili senza consumo di suolo agricolo**. Praticamente già la potenza aggiuntiva richiesta come obiettivo al 2030.
- Tale prospettiva rimarrà tuttavia su un binario morto, fin tanto che i grandi impianti al suolo, più facilmente realizzabili per le grandi società, continueranno a non essere interdetti obbligando così il mercato a un diverso orientamento.
- Anche l'agrivoltaico continua ad occupare e condannare enormi distese cerealicole e quindi habitat "aperti" invece di essere orientato, almeno, su aree già occupate da agricoltura in serre. In provincia di Foggia esiste un esempio virtuoso: **un impianto agrivoltaico di 75,77 MW realizzato su serre agricole già esistenti** nel comune di Candela.
- Nelle province pugliesi esistono **migliaia di ettari di territorio, da tempo colonizzati da serre agricole**. Le distese di grano non possono continuare ad essere sacrificate sull'altare della speculazione.

MO AVAST' - ORA BASTA

- Il quadro descritto ha raggiunto **livelli critici e compromissivi** non solo dal punto di vista territoriale e ambientale, ma anche sociale, generando un **crescente disappunto delle comunità locali** private della possibilità di autodeterminarsi.
- Tutto ciò non è etico né morale, non persegue una via ragionata di transizione ma unicamente l'arricchimento di compagini imprenditoriali.
In qualunque provincia d'Italia **cosa succederebbe se un'unica società si presentasse e chiedesse: "salve, vorrei installare 1800 torri eoliche, qualche manciata di centrali in cemento (a biomasse), alcune migliaia di ettari di fotovoltaico, un po' qua e là nei vostri terreni agricoli. Ah dimenticavo... il tutto con alcune centinaia di km di piste ed elettrodotti oltre a un bel po di stazioni elettriche!"**. Ecco, provate ad immaginare.
- È **necessaria e urgente un'azione** decisa e coordinata da parte delle Istituzioni, a partire dalla **Regione Puglia** ma con le responsabilità concorrenti del **Governo centrale**.
- Dopo molti anni di intollerabile assenza, se non di complicità, questa azione deve essere invocata e fatta propria dalla **Politica, dai Partiti, dai Consiglieri regionali, dai**

Parlamentari, anche e soprattutto in vista delle prossime elezioni regionali pugliesi.
Quella del soprammobile non è mai una buona politica.

COSA CHIEDIAMO (con urgenza !)

1. La convocazione di un **Consiglio Regionale straordinario monotematico**, finalizzato all'adozione di una posizione chiara, di misure stringenti e una nuova proposta di Legge Regionale con l'individuazione di **aree non idonee alla realizzazione di impianti** eolici, fotovoltaici e biomasse, e relative fasce di rispetto nelle aree rurali, ai sensi del D. Lgs. 199/2021 e del DM 21/06/2024. E la **norma transitoria nella futura Legge Regionale deve far salvi esclusivamente i progetti già provvisti di autorizzazione finale**, assoggettando tutti gli altri in corsa che non abbiano maturati pareri conclusivi.
2. L'introduzione di una normativa regionale/nazionale che stabilisca un **indice massimo (rigoroso!) di superficie agricola utilizzabile per impianti FER** a scala Comunale / Provinciale, tenendo conto degli impianti già autorizzati o realizzati.
3. **Basta impianti occulti: una anagrafe nazionale (regionale) su WebGis** di tutte le migliaia di impianti rinnovabili esistenti, approvati e in corso di approvazione, con contenuti aggiornati sui dati, attuali e storici, della proprietà, dei parametri tecnici, dei pareri autorizzativi, del progetto approvato e delle prescrizioni post autorizzazione, anche a supporto delle Regioni per l'individuazione delle aree idonee. **Gli avvisi di nuovi procedimenti e le autorizzazioni finali devono essere integralmente pubblicati anche sui Bollettini Ufficiali Regionali** (non solo pubblicati sul sito web dell'Autorità competente, scomparendo poi nel dimenticatoio o perfino cancellati). **I progetti devono essere sempre accessibili** per chiunque, durante e dopo le approvazioni.
4. La **dichiarazione della Provincia di Foggia e di altri territori del Paese pesantemente colonizzati come territori saturi** e quindi non più eleggibili all'installazione di nuovi impianti eolici, fotovoltaici e biomasse superiori a 100KW nelle aree rurali e contestualmente l'esclusione immediata, da parte del Governo, dell'accesso a nuove aste di incentivi per questi ulteriori impianti ricadenti nelle aree agricole di tali territori. Tale misura dovrebbe essere replicata per altri comprensori già colonizzati nel Mezzogiorno d'Italia.
5. **L'immediato subentro della Regione Puglia nelle competenze valutative e autorizzative delegate alla Provincia di Foggia** già per i procedimenti in atto oltre all'indizione di una conferenza pubblica a Foggia sull'operato della Provincia stessa su tutti i procedimenti gestiti e in atto.
6. Che la Regione Puglia assuma una postura dignitosa per **far rispettare il PPTR** e tutelare le aree rurali, **ricorrendo anche a impugnative giurisdizionali** contro autorizzazioni ambientali in contrasto con la pianificazione territoriale e paesaggistica e a sostegno di pareri regionali negativi espressi dalla stessa Regione nei procedimenti.
7. **Per gli impianti offshore**, la Regione deve far rilevare l'impatto delle opere di connessione sul territorio costiero, compresi gli **elettrodotti** e le enormi **stazioni elettriche** nell'entroterra. Gli **impianti offshore** dovrebbero essere eventualmente autorizzati e incentivati dal Governo **solo a fronte di una rimozione di una quota di potenza installata in aree onshore sature**.
8. Che per le **aree idonee**, **il Governo e la Regione** adottino i criteri ISPRA, consentendo l'installazione di impianti fotovoltaici solo su superfici urbanizzate, aree degradate o oggetto di bonifica, **escludendo il suolo agricolo**. Lo stesso dicasi per gli **impianti a biomasse**. Gli impianti agrivoltaici siano realizzabili e incentivabili solo su aree gravate da **serre agricole preesistenti da almeno 5 anni**.
9. **L'impegno bipartisan dei Parlamentari pugliesi (ma non solo), dei Consiglieri Regionali e degli Amministratori comunali**, in sostegno concreto di tali istanze verso le istituzioni preposte.
10. **Il sostegno dei Media e della Società civile**: il territorio è anche vostro!

LIPU	coord. Puglia
Italia Nostra	Puglia
Comitato La Società Civile	Foggia
Comitato No Eolico Selvaggio	Capitanata – Irpinia
ALTURA (Ass. per la tutela dei rapaci e loro ambienti)	delegazione Puglia
Ass. Donne del Gargano	Gargano
FIAB – Cicloamici	Foggia
Amici della Terra	Presidenza Nazionale
Forum Ambientalista Puglia	Puglia
Guardie per l’Ambiente	Puglia
WWF	AOA Foggia
FAI - Fondo Ambiente Italiano	delegaz. della provincia di Foggia
Comitato ConFine <i>Naturale</i> – No eolico nella valle del Fortore	comprensorio del Fortore
Giacche Verdi puglia odv	sez. Vieste
GAD - Gruppo Archeologico Daunio	provinciale Foggia
LNDC Animal Protection	sez. Orta Nova – ambito terr. prov. Foggia
LAV	sez. Bari
CO.N.AL.PA. (Coord. Nazionale Alberi e Paesaggio)	sez. Foggia
Konsumer Italia	provinciale Foggia
ARCI – circolo “ <i>Maria Schinaia</i> ”	Foggia
Comitato Pro IRIIP	Foggia
APS Borgo Antico	Torremaggiore
CAI Club Alpino Italiano	Sez. Foggia
Associazione Mozart APS	Torremaggiore
LIBERA	coord. provinciale Foggia
Gargano Paradise APS	Gargano
Associazione Daunia TuR APS	Manfredonia
Cittadinanza attiva	coord di Manfredonia
Associazione Politico Culturale Manfredonia Nuova	Manfredonia
coop Pescatori “Sirio”	Manfredonia
Archeoclub	sezione di Manfredonia
Associazione Mondo Nuovo	Manfredonia
UCIIM: Unione Cattolica Insegnanti	Manfredonia
UnionImprese Italia	Manfredonia
Magliette Bianche,	Manfredonia
Associazione “ <i>APS 365°</i> ”	Manfredonia
Centro studi “ <i>Cristanziano Serricchio</i> ”	Manfredonia
Centro Cultura del Mare	Manfredonia
Lions club Host	Manfredonia
Ecosistema Gargano	Manfredonia